

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



VERONICA ORTESE

Due comandanti indecorosi

Anche l'Italia è una nave che ha avuto la sorte della Costa Concordia. È stata mal condotta da un comandante inadeguato, che nel momento del pericolo ci aveva detto che andava tutto bene, che non dovevamo preoccuparci. Ora stiamo affondando e la tragedia di venerdì 13 è un monito per noi a non volere mai più "comandanti" come quel nostro ex-premier.

RISPOSTA ■ Il comandante inadeguato della Concordia ha lasciato passare quasi due ore prima di dare l'allarme. Due anni ci ha messo Silvio Berlusconi per ammettere che la crisi era grave e che la nave Italia stava affondando. Di manovre inadeguate il comandante Schettino ne ha fatta una, forse, per farsi bello con chi avrebbe dovuto riconoscerlo o applaudirlo. Di manovre sbagliate Silvio ne ha fatte molte di più per motivi analoghi, alla caccia sempre di consensi, sorrisi e applausi: in televisione e a casa sua, nelle cene cui presentava alle sue amiche «meno male che Silvio c'è». Scappando fra i primi dalla nave che stava ormai affondando Schettino ha tradito le leggi della marineria e offeso l'onore di tutti i marinai italiani. Eludendo tasse e processi il miliardario ridens è tornato di corsa a contare i suoi soldi e le sue ville senza degnare di un minimo d'attenzione la povera gente che la sua ambizione e la sua superficialità tanto hanno contribuito a rovinare. Due navi, due naufragi, due comandanti indecorosi. Solo uno di loro però è stato in carcere e solo uno di loro pagherà per gli errori e i disastri che ha provocato.

DOMENICO CASAMASSIMA*

Appello al Ministro Profumo

La riforma (chiamiamola così) della scuola primaria prevede l'assegnazione dell'organico d'istituto sulla base di 27 ore settimanali nelle classi di nuova formazione e non più di 30 ore come quelle in uscita dalla scuola primaria. Ciò è previsto per i prossimi due anni, ovvero fino a quando la "riforma Gelmini" non andrà a regime. Se tutto dovesse restare così, si perderebbero circa 2800 posti ancora nella scuola primaria. Giova ricordare che la scuola prima-

ria è stata quella maggiormente devastata dai tagli che hanno comportato la perdita di ben 27.000 posti a livello nazionale. Un ulteriore salasso di personale docente porterebbe le scuole all'impossibilità di garantire i servizi minimi essenziali, anche in termini di vigilanza e di sicurezza degli alunni. Il gruppo facebook "No congelamento, si trasferimenti, no tagli" che consta di più di 2200 insegnanti, Le chiede quindi di bloccare quest'ennesima mannaia che rischia di abbattersi sulla già martoriata scuola pubblica e di garantire alle famiglie una vera, reale possibilità di scelta e agli alunni un clima d'apprendimento sereno che possa permettere loro di esercitare il diritto

allo studio previsto dalla nostra Costituzione. Il mondo dell'istruzione aspetta con impazienza un segno di discontinuità che riporti la scuola pubblica al centro del processo di sviluppo sociale, culturale ed economico del Paese.

*Per il gruppo "No congelamento, si trasferimenti, no tagli" che consta di più di 2300 insegnanti

MARCO LOMBARDI

La politica agricola comunitaria

Finalmente abbiamo un Ministro dell'Agricoltura che si prende l'impegno di intervenire in sede europea sulla Politica Agricola Comunitaria che andrà in vigore nel periodo 2014-2019 e che, snobbata finora dal nostro Governo, avrà un peso determinante nel favorire l'attuale sistema dei latifondi sottoutilizzati, appannaggio delle grandi multinazionali, o premiare altri la specializzazione delle piccole culture. Per l'Italia una differenza non da poco, con in ballo tante piccole e medie imprese ed un'occupazione effettiva e potenziale anche altamente qualificata. I tempi sono davvero stretti, si è già all'indomani del dibattito al Parlamento Europeo e i tavoli tecnici, sedi formali del confronto contenutistico, ormai sono stati sparecchiati.

MAURIZIO VERDERI

Aveva ragione Rodotà

Di Pietro, Parisi e Segni si sono presi gioco di 1.200.000 cittadini italiani. Infatti sapevano molto bene che la Consulta avrebbe quasi sicuramente bocciato i quesiti referendari così come erano stati proposti. Se si fosse dato ascolto a Passigli, Rodotà e a tutti coloro che a suo tempo avevano indicato una strada diversa da percorrere e se

anche il PD avesse cercato di convincere i cittadini che bisognava perseguire la strada dell'abolizione del premio di maggioranza e delle liste bloccate, oggi non ci troveremmo con un pugno di mosche in mano.

GIANFRANCO MORTONI

L'inchino che non serve più

Se il premier Mario Monti non s'inchina a papa Benedetto XVI per baciarli l'anello, consideriamolo un buon segno: è sufficiente, infatti, stringersi la mano. Gesto che sembra considerare ormai obsoleto quel senso di inferiorità dello Stato verso la Chiesa, che ancora vive nel pur coraggioso trattato 'De Monarchia' (III: 'Cesare usi verso Pietro di quella riverenza che il figlio primogenito deve al padre') di Dante. Ma, con l'aiuto del più audace, e di poco posteriore (1324) 'Defensor pacis' di Marsilio da Padova, è ragionevole sperare che, già dai prossimi incontri, sia addirittura il rappresentante della Chiesa ad inchinarsi al rappresentante dello Stato, e sarebbe un atto dovuto: Cristo infatti, che visse in povertà, è più facile trovarlo tra i senza lavoro, gli emarginati, e i disperati, che tra i vescovi e i sacerdoti invasi dalla superbia di governare secondo la legge del mondo' (Def. pacis, II, XXV, 7).

MARIO

Capitalismo in crisi

Buona la prima pagina de l'Unità: «Capitalismo in Crisi. Se ne può parlare anche in Italia?». Cominciamo ad entrare nella «sostanza»; senza nessun timore e con la voglia di criticare gli errori commessi dalla sinistra. Non è mai troppo tardi!



La satira de l'Unità

virus.unita.it

